

come è avvenuto nel caso di Mirandola dove, dopo che per denuncia del delegato di pubblica sicurezza alcuni cittadini furono arrestati e trattenuti in carcere per tre mesi e mezzo, per un reato che, anche se provato, porterebbe sempre una pena minore: dopo che lo stesso sindaco di Mirandola è stato tradotto dinanzi al tribunale dal medesimo delegato sotto l'imputazione di oltraggio: dopo che il tribunale ha mandato assolto il sindaco ed altri imputati, condannandone uno solo ad un mese e uno a due, ma per diverso titolo: dopo che in tribunale fu vivamente elogiato il contegno di quel sindaco, quale contegno di cittadino consapevole del proprio dovere, e a carico del delegato risultò invece... il contrario: dopo tutto ciò, quel funzionario è stato mandato ad altra importante sede, con l'ufficio di custode della sicurezza pubblica, egli che, mi permetto di dirlo, avrebbe bisogno di esser custodito.

E confesso che mi rincresce di parlare in tal maniera di una persona, ma io ho il dovere di farlo per impedire che altri cittadini abbiano a subire i dispiaceri e i danni che hanno subito i carcerati di Mirandola. Però credano gli onorevoli sotto-segretari di Stato della grazia e giustizia e dell'interno, che la libertà dei cittadini non sarà mai al coperto dalle esorbitanze dei funzionari di pubblica sicurezza sino a che il Governo, come già dissi, non si deciderà a far subire ai funzionari medesimi tutta intera la responsabilità dei loro atti.

Ronchetti, *sotto-segretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Ronchetti, *sotto-segretario di Stato per l'interno*. Io non mi aspettavo certamente di dovere intervenire in una interrogazione che era rivolta al ministro di grazia e giustizia...

Agnini. È lei che mi ha interrotto.

Ronchetti, *sotto-segretario di Stato per l'interno*. Scusi, interrappi per rispondere a lei che mi ha chiamato in causa personalmente.

Or adunque non mi aspettavo di intervenire in questa interrogazione; ma poichè l'onorevole Agnini ha rivolto un monito agli impiegati dipendenti dal mio Ministero, è necessario che io prenda la parola per far brevi dichiarazioni, una dichiarazione relativa al fatto del quale egli ha discorso ed una dichiarazione d'indole generale.

La dichiarazione sul fatto è questa: io non ricordo in questo momento in quali termini sia stata redatta la denuncia da parte del delegato di pubblica sicurezza di Mirandola al quale allude l'onorevole interro-

gante. So però questo, che se sono avvenuti degli arresti preventivi, in base a quella denuncia, e se si prolungò per vari mesi la detenzione degli arrestati, dev'essere stata la denuncia esaminata dall'autorità giudiziaria, la quale deve aver dichiarato legittimi gli arresti, a tenore del vigente Codice di procedura penale. Ma poichè così ha giudicato l'autorità giudiziaria, deve ritenersi che la denuncia del delegato di pubblica sicurezza non era infondata ed era di reato per il quale potevasi procedere legalmente all'arresto preventivo degli imputati.

Faccio poi una dichiarazione d'indole generale, ed è che il Ministero dell'interno non ha mai tollerato in nessun modo che da parte dei suoi impiegati si commettessero abusi. Tutte le volte che un abuso è stato constatato, ben lungi dall'incoraggiare, anche solo col silenzio, gli autori, si inflissero severe punizioni. Vero è che in questi casi non mancarono sollecitazioni perchè le punizioni fossero revocate...

Agnini. Non da me.

Ronchetti, *sotto-segretario di Stato per l'interno*. Non parlo di lei.

... ma noi non le abbiamo revocate mai. E gli impiegati di pubblica sicurezza sanno questo, come sanno di trovare una sicura tutela in noi tutte le volte che, anche in circostanze incresciose, adempiono il loro dovere. (*Approvazioni*).

Agnini. Domando di parlare.

Presidente. Su che cosa?

Agnini. Per rettificare un errore in cui è caduto l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno quando volle portare la decisione dell'autorità giudiziaria a sanzionare la denuncia del delegato di pubblica sicurezza.

Ronchetti, *sotto-segretario di Stato per l'interno*. Non ho detto questo.

Agnini. Trattandosi di imputazioni previste dagli articoli 190 e seguenti del Codice penale, non si fa luogo a libertà provvisoria sino a tanto che l'autorità giudiziaria non abbia dichiarato l'inesistenza del reato.

Per ciò non poteva l'autorità giudiziaria mettere in libertà provvisoria gli arrestati.

Presidente. Questa interrogazione è esaurita.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Cicotti al ministro dei lavori pubblici « per sapere quando saranno portati a conoscenza del Parlamento gli studi preparatorii e le